



ASBEL-CNL (Associazione Sindacale di Base Enti Locali aderente al C.N.L.)
V. Farini n. 16 - 00185 Roma - tel. 3493118167 - fax 06.97.84.34.13
coordinamento@asbel-cnl.it - Web: www.asbel-cnl.it

BANCAROTTIERI PREPOTENTI

***NUOVE E PIU' GRAVOSE MISURE ANTIPOPOLARI NEL DOCUMENTO
INVIATO DAL GOVERNO ITALIANO IL 26 OTTOBRE
AL VERTICE EUROPEO DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO A BRUXELLES:
Pensioni a 67 anni.
Mobilità e cassa integrazione per i dipendenti pubblici.
Libertà di licenziamento.***

E' l'ennesima, la più odiosa, ricetta antipopolare dei vertici degli stati europei.

Il governo italiano accetta i diktat facili degli altri capi di stato, scaricando sui più deboli una crisi economica e sociale che mette in evidenza la disumanità di un sistema votato ai profitti e alla distruzione di persone e ambienti.

I bancarottieri nostrani peggiorano le condizioni di milioni di persone mentre i loro patrimoni si accrescono oltre ogni misura. Non tagliano le spese militari, non riducono gli onorari di politici, manager, dirigenti, non introducono la tassazione progressiva delle ricchezze (patrimoniale), non colpiscono i grandi evasori, insomma difendono con le unghie e con i denti privilegi e profitti fatti a scapito del bene comune, contribuendo ad affossare il paese.

Bisogna reagire ma per farlo occorre superare la logica dei meri interessi materiali.

Oggi Berlusconi & Co. perdono consenso perché la vita delle persone si immiserisce e degrada ma permane diffusamente fra tanta gente un modello culturale fatto di disvalori, egoismo, cattiveria, arrivismo, maschilismo e razzismo. Questo modello è incarnato massimamente da Berlusconi e dai suoi sodali, dalle tante cricche fiorite all'ombra dei poteri forti dello Stato e fa ancora presa su milioni di persone (comprese molte che oggi gli voltano le spalle) incapaci di reagire perché per farlo c'è bisogno di attingere alle tensioni umane migliori in un'opera ricostruttrice che dia prospettive al necessario riscatto morale oltre che materiale delle persone. Tutti e tutte, individualmente e collettivamente, siamo chiamati a rispondere al degrado materiale e morale che colpisce la nostra società, assumendoci responsabilità in prima persona, senza aspettare l'ennesimo teatrino della politica.

Rimettiamo all'opera un principio di solidarietà attiva fra persone, fra settori, fra categorie, difendendo anzitutto le ragioni degli ultimi, dei più poveri, dei senza lavoro, degli immigrati, cominciando a superare le divisioni fratricide che tanto fanno comodo ai potenti di turno. Autoattività per iniziare a rispondere, autorganizzazione per lottare uniti, comunità solidali fra donne, fra lavoratori, fra giovani e studenti, fra immigrati, impegniamoci in una prospettiva di bene comune condiviso, di valori umani e culturali, di autoemancipazione.

Via le cricche bancarottiere!

Autorganizzazione, lotta solidale e unità per uscire dalla crisi.